

# IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



La vita di tanti di noi spesso è avvolta nella nebbia, e dobbiamo camminare sulla strada del quotidiano, insieme alle altre persone, incerti sulla direzione da prendere, e comunque sempre avvertendo la fatica di procedere, e l'ansia di chi non sa bene dove sta andando, o non riesce a gustare quanto lo circonda

Questa sensazione la conosce bene anche Isaia, e anche gli altri profeti che hanno tenuta viva l'attesa alimentando la speranza del popolo che camminava nelle tenebre del peccato e del dolore

Finalmente comincia ad albeggiare, l'aurora prende il posto della notte, una lama di luce taglia l'orizzonte lontano, si pone come muro che delimita il senso di impotenza e sostiene le fragili speranze che cercano di farsi spazio nel cuore di ogni uomo

Nella sinagoga di un umile villaggio a nord di Gerusalemme, lontano dalla grande capitale, e dal suo splendido tempio, un giovane del posto si alza a leggere e srotola il volume fin che non trova il passo di Isaia che tante volte è risuonato in quella piccola costruzione, centro religioso e culturale del villaggio di Nazareth, come anche nel tempio della capitale

Niente di nuovo, se non per le brevi parole con cui commenta il brano; brevi come una scritta da fissare sulla lapide a imperitura memoria, perché destinatari di quelle poche ma decisive espressioni non sono solo i suoi concittadini, ma anche noi e tutti gli uomini delle generazioni che si sono succedute e continueranno a farlo nel tempo



Il sole di giustizia - l'aveva preannunciato anche Zaccaria, il papà di Giovanni - *che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace*, questo sole è messo nelle nostre mani, riscalda il nostro cuore e fa germogliare i

semi di speranza deposti dall'Altissimo nel cuore dei suoi figli perché maturino e diventino pane fragrante che sfama il desiderio profondo di vita e di gioia

Un sole che ci illumina se ascoltiamo le sue parole e ci poniamo ancora una volta alla ricerca di lui, uscendo dalla paura che la nebbia della vita triste depone sul nostro cuore per impedirci di intravedere anche nel nostro tempo questa fede che può rischiarare l'umanità intera, se la lasciamo brillare, e la riflettiamo



Terza domenica per annum, C